

*Prevenire  
è meglio.  
Dal 2005  
saranno risarciti  
i danni causati  
alle aziende  
agricole  
dalla fauna  
selvatica  
solamente  
se sono presenti  
sistemi  
di prevenzione*

## Se la fauna fa danni

**S**i pensa a danni causati alle coltivazioni agricole dai selvatici e subito si immaginano famiglie di cinghiali in azione. In realtà i maggiori danni non sono causati da questi ungulati, che per altro sono nel mirino di tutti i cacciatori modenesi e non, che non vedono l'ora di partecipare alle battute per la loro cattura, ma da tanti simpatici pennuti come aironi, cormorani, gazze, cornacchie, storni.

Il mese di dicembre coincide con l'arrivo dei primi branchi di cormorani nella bassa modenese e dà ufficialmente il via alla singolare "campagna faunistico-agraria" rappresentata dalla problematica convivenza tra l'attività agricola e la fauna selvatica. I cormorani, come aironi, cicogne hanno la pessima abitudine di pranzare più volte al giorno nei laghetti per l'allevamento di pesce, con immaginabile disappunto degli allevatori.

L'Amministrazione Provinciale, attraverso il Servizio programmazione faunistica, sottolinea l'**assessore all'ambiente Alberto Caldana**, è impegnata a svolgere funzioni di governo nella gestione faunistica, anche attraverso la regolamentazione dell'attività venatoria, così come con azioni di prevenzione ed con il risarcimento dei danni causati dalla fauna alle aziende agricole. Le difficoltà

operative sono però all'ordine del giorno e le cifre dei contributi erogati per i danni, seppur in calo negli ultimi anni, non possono che confermarlo: 311.000 Euro risarciti nel 2000, 290.000 nel 2001, 179.000 nel 2002 e 135.000 nel 2003". Nella casistica modenese va senz'altro ricordato il 1985, quando le popolazioni di lepri, all'interno delle zone di ripopolamento, impossibilitate ad alimentarsi attraverso il normale pascolo nei prati e seminativi in occasione dalle calamitose nevicate di quell'anno, distrussero con gravi rosure nelle piante un elevatissimo numero di nuovi impianti frutticoli.

Attualmente la Provincia di Modena si fa carico degli oneri per i danni arrecati alle coltivazioni da specie cacciabili all'interno delle zone di protezione, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio. L'intervento contributivo viene esteso anche al di fuori dei territori tutelati se il danno alle coltivazioni è causato da specie protette, da nutrie e da piccioni di città, oppure da specie ungulate cacciabili, come il cervo, per le quali il prelievo venatorio è temporaneamente non consentito per esigenze di carattere faunistico-ambientale.

I contributi sono estesi anche agli interventi di prevenzione volti a contenere i danni alle coltivazioni o attività agricole. La Giunta regionale nell'ottobre 2003 ha stabilito i criteri, recepiti dalla Amministrazione provinciale, da osservarsi per accedere ai benefici: possono presentare domanda per i contributi di prevenzione ed indennizzo soltanto gli imprenditori agricoli; possono essere oggetto di contributo esclusivamente le produzioni agricole e le opere approntate su terreni coltivati ed a pascolo e sono considerate produzioni agricole sia le produzioni vegetali che le produzioni animali, compresi gli allevamenti ittici. Dalla campagna agraria 2004/05 le domande di indennizzo potranno essere presentate soltanto se saranno stati preventivamente messi in opera gli interventi di prevenzione del danno, che come detto sono sostenuti con contributi economici dalla Provincia. Le domande stesse dovranno essere presentate su apposita modulistica e pervenire alla Provincia in tempo utile per permettere il sopralluogo tecnico di verifica. ❖



Per informazioni  
Provincia  
di Modena  
Servizio  
programmazione  
faunistica e aiuti  
di mercato  
Tel.059-209724